



**Lucio Cottini**  
*Università di Urbino*

# Disturbi dello spettro autistico

**L**e particolarità che manifestano gli allievi con autismo, qualsiasi sia il livello di funzionalità cognitiva che presentano, pongono gli insegnanti di fronte a una situazione difficile da leggere, se non s'indossano degli occhiali speciali. Come interpretare, infatti, il comportamento anomalo di un bambino caratterizzato da carenze, ma alcune volte anche da potenzialità,

che comunque non gli consentono un adattamento adeguato all'ambiente?

Solo da questo incontro dialettico, infatti, può scaturire un approccio metodologico in grado di soddisfare l'esigenza di promuovere apprendimenti significativi per gli studenti, senza trascurare, neanche per un attimo, la prospettiva inclusiva dell'intervento.

## COME E COSA OSSERVARE

Per costruire un curriculum rispondente alle esigenze dell'allievo con autismo è necessario partire da una valutazione dei suoi punti di forza e delle sue debolezze. Le caratteristiche del bambino, e non semplicemente la sua diagnosi clinica, devono rappresentare l'ancoraggio di base al quale agganciarsi, in modo che le informazioni preliminari possano realmente mettere nelle condizioni di programmare l'intervento educativo. Il ruolo dell'insegnante è dunque fondamentale in tutto il processo di insegnamento.

L'osservazione delle abilità e delle difficoltà di un allievo con autismo deve avvenire attraverso un approccio integrato fra le diverse figure (specialisti, insegnanti, genitori) che interagiscono con lui. È importante infatti:

- osservare l'allievo anche nel suo contesto di vita, mentre interagisce con persone conosciute e in ambienti familiari;
- valutare le sue prestazioni in ambiti diversi, poiché le performance possono essere anche estremamente diverse in relazione al contesto in cui sono svolte.

Rispetto "cosa" valutare, va sottolineato come non ci si distanzi molto da quanto previsto per ogni altro bambino

nella definizione del suo profilo dinamico funzionale, con particolare riferimento a:

- l'area neuropsicologica (i prerequisiti di base per l'apprendimento);
- l'area motorio-prassica;
- l'area sociale;
- l'area cognitiva;
- l'area affettivo-emozionale;
- l'area della comunicazione;
- l'area dell'autonomia e del comportamento adattivo.

## GLI STRUMENTI PER VALUTARE

Relativamente alle metodologie e agli strumenti di valutazione utilizzabili, si possono distinguere:

- prove strutturate (test standardizzati);
- protocolli osservativi e check list;
- analisi funzionale del comportamento.

Le principali **prove strutturate** utilizzabili hanno, di norma, una valenza clinica; di conseguenza, la loro somministrazione a bambini e ragazzi con autismo deve neces-



sariamente avvenire sotto la responsabilità di personale sanitario specializzato. Per gli insegnanti è tuttavia molto importante conoscere e saper leggere i risultati di questi test, perché questo permette loro di poter recuperare informazioni utili per impostare un programma didattico efficace. Esistono poi numerose altre prove strutturate finalizzate a valutare gli allievi con autismo nelle singole aree di sviluppo e funzionalità.

La scelta di utilizzarle deve essere assunta dal clinico sulla base delle caratteristiche degli allievi. In particolare vanno considerate: l'età, le capacità verbali-comunicative, la possibilità di rispondere a consegne complesse, di interagire socialmente e di sopportare i momenti di transizione da un'attività all'altra. La maggior parte dei test standardizzati, infatti, prevede consegne verbali che risultano incomprensibili per un numero elevato di allievi con autismo.

Le **osservazioni** che gli insegnanti possono fare nel corso delle normali attività quotidiane sono molto utili perché permettono di regolare e modificare "in itinere" le proposte didattiche, di valutarne l'effettiva efficacia, di adattare le metodologie d'insegnamento e le modalità relazionali in base alle esigenze dell'alunno con autismo.

L'attività osservativa può caratterizzarsi come:

- **osservazione descrittiva** (o narrativa), che consiste nell'annotare liberamente ciò che si osserva senza far riferimento a particolari sistemi di codifica (schede o altri strumenti). Questa modalità di osservazione porta alla compilazione di diari e resoconti. Si tratta sicuramente di una modalità molto ecologica e contestuale, che però pone qualche problema a livello di significatività e generalizzabilità delle rilevazioni effettuate;
- **osservazione strutturata** (o sistematica), che consiste nell'utilizzare specifici protocolli; viene condotta attraverso schede di rilevazione in cui sono preselezionati i comportamenti oggetto di indagine. Le rilevazioni risultano molto più

accurate e oggettive, ma molto più circoscritte, in quanto si limita a un ristretto numero prefissato di comportamenti.

## PER CONCLUDERE

Valutare le abilità e le difficoltà di un allievo con disturbo dello spettro autistico richiede un approccio integrato fra le diverse figure (specialisti, insegnanti, genitori), perché l'esigenza primaria è quella di osservarlo nel suo ambiente di vita naturale. Le figure educative, così come i genitori, hanno una valenza strategica in questo processo, per la possibilità che è offerta loro di osservare gli allievi in contesti ecologici. Questa potenzialità, però, rimane sovente inespressa per limiti di natura metodologica, legati sia alla scarsa padronanza delle procedure tecniche sia alla scarsa conoscenza degli strumenti. E se questo è naturale per i genitori, non risulta giustificabile per gli insegnanti, malgrado ci si muova entro un contesto caratterizzato da grande complessità.

## PER SAPERNE DI PIÙ

- Cottini, L., Vivanti, G. (a cura di) (2016). *Autismo. Come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola*. Firenze: Giunti EDU.
- Moderato, P., L. Moderato, L. (2017). *Potenziare le abilità cognitive e curricolari*. Firenze: Giunti EDU.
- Moderato, P., L. Moderato, L. (2017). *Potenziare le abilità trasversali*. Firenze: Giunti EDU.
- Moderato, P., Copelli, C., Scagnelli, M. (2018). *Potenziare le abilità linguistiche e comunicative*. Firenze: Giunti EDU.
- Vianello, R. (2019). *Percorsi didattici per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva - Lettura e Primi Calcoli*. Firenze: Giunti EDU.